Anno XLIII | Martedì 8 giugno 1909 | Conto corrente con la posta | N. 135

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 15.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

L'indennità ai deputati

Le ragioni pro e contro

Gli Uffici della Camera hanno eletto 9 commissari tutti favorevoli ai progetti di iniziativa parlamentare per la indennità ai deputati. Si dovrebbe quindi concludere che tale riforma non tarderà ad essere tradotta in legge. Invece, è opinione generale che le cose non andranno così spiccie. Il Governo, per parte sua, ha dichiarato che, ufficialmente, si disinteressava della cosa, essendo di competenza e di iniziativa della Camera; ma nel tempo stesso, i varii ministri, primo il Giolitti, dichiarano che ritengono la riforma prematura nello spirito pubblico. Essi si preoccupano di due cose.

Anzitutto della impressione generica che ne riceverebbe il paese dell'ambiente morale in cui andrebbe a trovarsi la Camera. L'istituzione parlamentare è innegabilmente, piuttosto screditata nell'opinione pubblica. Generalmente si ha poca fiducia e meno rispetto dei signori deputati. L'indole scettica e canzonatoria del nostro popolo trova già ora infiniti argomenti per «lavorarsi» i legislatori, che pure è lui, il popolo, che elegge e manda alla Camera. Si teme che la faccenda delle indennità dia nuove armi a questo nemico del parlamentarismo e fornisca specialmente quella del ridicolo. Si ricorda volentieri che l'Assemblea Nazionale francese del 1849 si perdette nella simpatia popolare per essersi votata l'indennità parlamentare di 25 franchi per seduta; e così si rese possibile la dittatura e il colpo di Stato.

Il secondo motivo, è la considerazione finanziaria. Non siamo più negli anni delle vacche grasse del bilancio. Una indennità di 10 mila lire annue ai 508 deputati, importerebbe sempre una maggiore spesa di 5 milioni, in cifra tonda. Eppoi, ragionevolmente bisognerebbe assegnare un'indennità anche ai senatori; e la spesa aumenterebbe di tanto. E in definitiva, con quale risultato? I deputati affaristi cesserebbero perciò di fare i grossi affari? L'ingerenza parlamentare — il massimo dei flagelli — ne uscirebbe diminuita, o non piuttosto rafforzato, sotto lo specioso pretesto che i deputati sono «pagati» per servire i loro elettori? Muterebbe davvero la fisionomia morale e professionale della Camera? Ci sarebbero davvero meno avvocati, meno sussurroni, meno parolai, meno «sportisti» fannulloni, meno intriganti?...

Queste ed altre ragioni rendono molti perplessi nell'adottare una riforma, per la quale militano innegabilmente molte buone ragioni. E quindi è fondato il dubbio che neanche questa volta non si traduca in realtà. *d.*

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

La giornata delle interpellanze

Per la difesa dei nostri lavoratori all'estero

Roma, 7. — Presiede Finocchiaro Aprile.

Luciani interpella il ministro Tittoni sui propositi del Governo di fronte ad una recente conclusione della Corte Suprema degli Stati Uniti d'America che giudicando sul ricorso di Giuseppa Raffaella Maiorano contro una sentenza del tribunale superiore dello stato di Pensilvania negava il diritto di indennità agli italiani residenti in Italia, credi di un emigrato rimasto vittima di uno scontro ferroviario verificatosi in quello Stato.

Tittoni dà spiegazioni e promette di occuparsi.

Risponde poi a Pietravalle sul caso di Giuseppe Diamante morto nelle miniere nord-americane di Monukah insieme a 101 altri italiani della provincia di Campobasso.

Il ministro dà buoni affidamenti.

La legge per l'Uccellis approvata

Dopo lo svolgimento delle interpelanze si approvano senza discussione i seguenti disegni di legge:

Approvazione di eccedenze di impegni verificatisi nella spesa del ministero della P. I. per l'esercizio finanziario 1907-908;

Conversione del collegio Uccellis di Udine in Educandato femminile Governativo.

Domani si voteranno a scrutinio segreto.

Verificazione di poteri

Pres. annuncia che giovedì si discuteranno le conclusioni della Giunta delle elezioni relative al collegio di *Palmanova* e Militello.

Le elezioni di domenica

Orvieto, 7. — Ecco i risultati del ballottaggio: Iscritti 5904, votanti 4611. Trapanese 2237, Borelli 2154, schede bianche 62, nulle 95, contestate non assegnate 65. Proclamato Trapanese.

Ceserta, 7. — Risultato definitivo: Ruggiero Alfonso 1719, Santamaria Agostino 1142. Schede nulle 6 contestate 3.

La smentita ch'era attesa

Roma, 7. — Pietro Foscari telegrafa da Venezia smentendo nel modo più assoluto qualsiasi sua partecipazione alla compilazione dell'opuscolo «1912»

La *Gazzetta di Venezia* confermando la smentita dice però che le idee svolte nell'opuscolo sono approvate dall'on. Foscari tranne che in quella parte riguardante la spesa di 500 milioni per il lago-porto di Varano.

Una festa gentile a Messina

Messina, 7. — Il villaggio Regina Elena solennizzò ieri con una festa gentile lo Statuto e la fine dei lavori dei marinai e di soldati del 19. fanteria che, con tanto amore, attendono alla costruzione del villaggio e furono radunati in armi nel mezzo della ridente piazzetta. Poscia si inaugurò il ponte unente il quartiere italiano a quello americano.

Il comandante della marina americana Belkmapp che diresse la costruzione di oltre mila case donate dal governo degli Stati Uniti fu accolto al suo arrivo sul ponte cogli onori militari, mentre i bimbi della scuola del villaggio cantavano l'inno reale, agitando le bandiere americane e italiane. L'omaggio semplice riuscì sommamente gradito agli ufficiali americani che compiuta la loro opera altamente benefica a giorni lascieranno l'Italia.

Un'infamia che non si deve più oltre tollerare

Vienna, 6. — La società Pestalozzi per la tutela dell'infanzia richiama a mezzo dei giornali l'attenzione del pubblico e del consolato generale d'Italia su un caso inaudito di sfruttamento di fanciulli italiani in una fabbrica di laterizi a Gleichenberg appartenente a un tal Vogler, dove tre ragazzetti, il maggiore dei quali appena 12 anni, sono costretti a lavori gravosissimi per 11 ore al giorno.

Il consolato italiano farà pratiche per ottenere la consegna dei fanciulli; si dice però che due siano già stati fatti sparire. La società Pestalozzi è pronta ad accoglierli.

Di dove sono quei tre ragazzetti? Probabilmente saranno friulani o di altre provincie del Veneto. E' lecito sperare che il Governo italiano se ne occuperà seriamente con un ambasciatore a Vienna che non riceve gl'italiani e serba per i nostri operai un completo disinteressamento? Di questi giorni si sono fatte ampie discussioni sull'emigrazione transoceanica, nei riguardi sopratutto della industria di trasporto e sull'emigrazione temporanea. Il ministro degli esteri promise all'on. Cabrini ed altri la più oculata vigilanza. Ci sono i Segretariati dell'emigrazione e c'è l'Umanitaria, incaricati e sussidiati per vigilare.

Vedremo se in tanti riusciranno a liberare quei poveri ragazzi dall'infame sfruttamento e se allargando le informazioni, non scopriranno altri focolari d'infezione. Ma chi deve prima di tutto ed energicamente intervenire è il Governo, per far rispettare la legge e, se questa mancasse, per far rispettare l'elementare principio umanitario: che l'infanzia non sia oppressa, rovinata per ingordi e miserabili guadagni di padroni senza pietà!

Purchè mantengano la parola data!

Vienna, 7. — Domani avrà luogo alla Camera il voto decisivo sulla questione della Banca Agraria Bosniaca. Siccome tanto la maggioranza tedesco-polacca quanto la minoranza slava, spiegando nel voto di domani tutte le loro forze, si bilanceranno, la decisione sta ora nelle mani degli Italiani.

Ora tanto la maggioranza che la minoranza invitarono gli Italiani a votare con loro, assicurandoli che in compenso si adopreranno acciò si approvino i loro postulati universitarii. Gli Italiani hanno ora deciso di votare col Governo, percui sembra che la questione universitaria sia entrata finalmente nella sua fase definitiva.

Buone notizie dal Benadir

Aden, 7. — Le notizie telegrafate da Lugh a Mogadiscio recano che entro il maggio l'agente commerciale italiano negli Arussi doveva giungere a Dimtu sullo Uebi scebeli con venti Rahanuiva fatti prigionieri dagli Amara, prima dell'incidente di Lugh nel 1907 e 400 capi di bestiame razziati nella stessa circostanza. I prigionieri e il bestiame saranno consegnati al residente italiano a Lugh. Questa notizia è qui molto favorevolmente commentata.

Il Re di Bulgaria

Vienna, 7. — Il Re di Bulgaria è giunto stamane in incognito proveniente da Fiume.

Gli italiani al Congresso mondiale della chimica applicata, a Londra

Londra, 6. — Notevolissima è stata la partecipazione degli italiani al VII Congresso Internazionale di chimica applicata chiusosi il 2 corrente. Vi intervennero in gran numero e con grande decoro gli italiani, sopratutto per la idea avuta dal prof. Paternò, di costituire con la somma residua del VI Congresso tenutosi a Roma, venti borse che furono assegnate per concorso a venti chimici italiani perchè si recassero a Londra a comunicare al Congresso i risultati dei loro studi.

Una delle quattro conferenze generali fu tenuta dal prof. Paternò, il quale trattò dottamente dei nuovi orizzonti della sintesi in chimica organica. La sua esposizione, in cui furono riassunte le nuove vie di ricerca che la chimica organica addita oggi ai suoi cultori, riscosse gli applausi di tutti. Molto attiva fu la parte spiegata dagli altri italiani nelle singole sezioni in ciascuna delle quali si sono avute numerose ed interessanti comunicazioni da parte dei professori Ciamician (di Trieste) Nutini, Piutti (di Udine) Manuelli, Biginelli, Garelli, Bruni, Palazzo, Bargellini, Scurti, Parravano, Mameli, Oddo, Marino, Pellini, Padoa, Levi, Mascarelli. Fra le comunicazioni fatte da italiani fu assai applaudita quella del dottore La Roxa che è riuscito a riprodurre il diamante puro.

Nella cerimonia di consegna di una targa di bronzo all'illustre mecenate della scienza chimica dott. Ludwig Moud, offertagli da tutti i congressisti italiani, il prof. Paternò, presentando la targa, ricordò con commoventi parole la vita di lavoro e di studio dello scienziato e industriale che tanto ama l'Italia, e a lui porse, a nome di tutti gli italiani i più vivi ringraziamenti per il cospicuo premio di cui volle far depositaria la Accademia dei Lincei, e intitolarlo al nome di Stanislao Cannizzaro.

Il testamento del bravo sig. Chauchard

Bazza a chi tocca!

Parigi, 7. — Il signor Jousselin, esecutore testamentario dell'arcimilionario Chauchard, padrone del *Louvre* ha mandato al ministro Doumergue la comunicazione che il defunto ha legato allo Stato la collezione di quadri, bronzi e marmi che si trova nel suo palazzo.

Inoltre, il Chauchard che è morto senza eredi lascia agli impiegati dei suoi magazzini del *Louvre* la somma di 3.000.000 di franchi, ed ai poveri di Parigi la somma di 200.000 franchi.

L'ex ministro Giorgio Leygues riceve 12.000.000 di franchi, la signora Leygues riceve un milione e le figlie di Leygues pure un milione per ciascuna, il senatore Lozè, per sua figlia 500.000 franchi, il sig. Calmette direttore del *Figaro* riceve 2.000.000 di franchi.

DALLA CAMPAGNA

Cose di attualità

(*Nostra collaborazione*)

Credo superfluo parlare di bachi, non potendo riferire sul loro andamento se non per una località assai ristretta, e neppure per questa con quella esattezza e precisione che si addice.

Mi trovo però a perfetta cognizione di una cosa che riguarda i gelsi, e perciò mi sembra dover dire qualcosa in argomento.

Il gelso va impoverendo sensibilmente la sua fronda. Questa è la triste constatazione.

Se non si combatterà generalmente il flagello della Diaspis pent., in un avvenire non lontano si dovrà se non rinunciare alla bachicoltura, bensì a limitarla di molto.

Tale minaccia non sarebbe sul nostro capo se la generale apatia, l'infingardaggine e più di tutto la disastrosa ignoranza dei contadini non togliesse loro la visione dell'abisso su cui si trovano.

Invece cosa s'è fatto quest'anno?... Si pose ad incubare il solito quantitativo di seme dai meno avidi e qualcosa di più dagli altri, senza nessuna preoccupazione per la foglia, anzi credendo avere fronda ricchissima per il tempo splendido che ha dominato fin dall'aprirsi della campagna bacologica.

Della Diaspis non si è ricordato nessuno, od hanno creduto che molto danno già non farebbe. E molti poi si credettero al sicuro perchè avevano bene

---

Giornale di Udine (22)

Quella che unisce

ROMANZO

Prese intanto l'informazione chiesta da Valli; ciò, che con una lunga risposta gli fecer passare qualche ora. Le lettere a Myriam non gli arrecavano più sollievo; deciso a non mostrarle i veri suoi pensieri, li nascondeva alla meglio col racconto delle sue giornate e coll'evocazione dei loro ricordi.

Quest'ultimo tema inesauribile gli conveniva dippiù; riempiva almeno le pagine, quelle pagine su cui ardeva di scrivere ben altro, e di vuotare il cuore che gonfiavasi in cattive amarezze.

«Non so perchè, ma questa sera ritrovo nella memoria i minimi dettagli d'una scena indimenticabile che non vi ho mai raccontata; la prima visita che vi feci: viveva ancora vostra madre. Era con voi nel vostro bel salotto così serio ed elegante. Vostro marito giunse un po' più tardi, parlò molto briosamente: trattò molti argomenti da uomo sicuro di sè. Si metteva in mostra. Naturalmente. Era in casa sua, quest'uomo: chi ero io? Un ladro, un furbo, un mendicante. Quando sono uscito, egli è rimasto. M'ha ricondotto sino all'uscio. M'ha stretta la mano. M'ha detto: Tornate! Ed è rientrato presso di voi, mentre io me ne andavo. Un dettaglio ridicolo: pioveva, non avevo ombrello, nessuna vettura in vista; me ne andai sotto l'acqua come un povero, come un cane bastonato, non fiero, vi assicuro, giacchè allora non mi amavate ancora. Io che vi adoravo, che vi desideravo con tutte le forze del mio essere, sentivo la solidità dei legami che vi trattenevano lontano da me. Come strapparvi a quelle catene?

Come conquistarvi? Vostro figlio, vostra madre, vostro marito, i vostri mobili, i vostri fiori, tutto questo vi custodiva assai bene. Che cosa poteva mai sperare d'essere per voi? Un capriccio, appena un incidente! il vostro destino sarebbe sempre più forte del mio affetto; ed io vi amava per avervi tutta e per sempre!».

Tuttavia, per quanto desiderasse nascondere il suo male, Alberto tradivasi, colla stessa preoccupazione di non mostrarlo, e coi lamenti che gli sfuggivano contro il caldo, contro la Germania, e contro il suo viaggio. Torturato dalla voglia di partire, pure restava, ben deciso di compiere la sua prova se il telegramma sperato non veniva a liberarlo. Oppresso dalla noia della città vuotata dall'estate, egli ne percorreva i tetri dintorni. In quella cupa campagna, non provava nè sollievo, nè gioia, ai nostri occhi afflitti occorrono i paesaggi del paese natìo; pensava alle regioni di quella Francia che i vecchi poeti gentilmente chiamavano «la dolce Francia» a quei bei prati sotto i morbidi cieli, a quelle larghe riviere che gloriosamente scorrono colle loro acque chiare sotto gli splendidi tramonti.

Che infelice idea aveva avuto di condannarsi volontariamente all'esilio durante quelle spietate settimane! Non lo sapeva che per le nostre intime sofferenze solo la madre terra può compatirci e consolarci? Come assai meglio avrebbe sopportato l'aspettazione, la separazione e l'angoscia! In quei luoghi nulla gli parlava al cuore; era solo, affatto solo nella sua solitudine, mentre almeno avrebbe potuto circondarsi delle acque amiche, dei benevoli cieli. Ogni giorno che passava accrescevagli il peso che l'opprimeva. Un lunedì, finalmente, al principio di una settimana che prevedeva eterna, ricevette il telegramma che non sperava. «Sarò da voi giovedì prossimo, alle dieci.»

Mancò poco che non piangesse dalla gioia.

Finalmente Myriam aveva capito che non ne poteva più.

VI.

Alberto arrivò a casa il martedì sera. Ebbe quindi un'intera giornata di errare nel torrido calore della metà di agosto, per le strade infuocate, senza nessuna di quelle incidentali distrazioni che, nei tempi normali, aiutano a far passare il tempo. L'ozio o l'abitudine lo spinsero al laboratorio abbandonato; in un odore di rinchiuso, nel buio quasi fresco delle finestre sbarrate, gli apparecchi sonnecchiavano, pronti nulla di meno a riprendere al minimo segno, l'attività dei loro movimenti fantastici, ma egli lasciò dormire le ruote agili e i fili conduttori del fluido misterioso e formidabile.

Incapace di interessarsi a nulla, riparti, perseguitato solamente dall'immagine che non l'abbandonava un istante. Un'idea lo tormentava:

— Non verrà!

Per un buon pezzo queste due parole echeggiarono nella sua testa vuota come squilli d'un campanello.

Eran seguite da termini categorici — *sicuramente, certamente* — e la frase diveniva come una campana che suona a stormo:

— Sicuramente, certamente, non verrà!

La scacciò, irrigidendo la sua volontà, si sforzò di rispondere, con un sorriso fiducioso:

— Ma sì che verrà,.. verrà domani alle dieci da noi!...

Ebbe momenti deliziosi precisando in tal modo la visione invocata:

— Verrà... Sarà là... La vedrò. Comincerò per alzarle la veletta per baciarla... La stringerò nelle mie braccia la porterò via senza dirle nulla! Solo dei baci!

Sentiva il di lei profumo, inebriavasi di tutta quell'ebbrezza che formava il loro amore; era pazzo; poi d'un colpo, quella follia piombava in una cupa prostrazione, risentendo la frase:

— Non verrà! Non verrà!

La sera andò ronzando qua e là: nell'atmosfera polverosa lucicarono le lampade dei caffè. Nella folla che lentamente circolava riconobbe Literno, con un grosso fiore all'occhiello in cerca senza dubbio d'avventure.

— Mi parlerà di lei, pensò subito Alberto. Lo avvicinò. L'omaccione sembrò contrariato.

— Toh, il signor Utina! esclamò indifferente. Siete tornato! Da quando?

(*Continua*)

imbiancati di calce i loro gelsi!!!... Avevano sentito che quest'anno si pagherà la galetta, chi disse L. 4 e chi L. 5!!

Ma ci vedremo a Filippi.

Pare invece che gl'industriali saranno assai cauti; e chi si è illuso continui a pascersi di illusioni.

**

Ma torniamo ai gelsi.

C'è una legge obbligatoria della cura di codesti ma noi viviamo in Italia, vale a dire nel paese dove molto si leggifera ma dove anche meno si osservano e si fanno osservare le leggi.

Io non so in quanti comuni, ma so di alcuni che nell'inverno scorso pubblicarono il loro bravo Ukase in riguardo alla cura obbligatoria dei gelsi infetti, e minacciando a chi la trascurasse, di farla eseguire d'Ufficio adossandone la spesa al proprietario dei gelsi.

Pare che nessuno se ne sia addato dell'Ukase od abbia, come vuolsi, fatto spalluccie alle ingiunzioni municipali, come pare lo abbiano fatto anche i Municipi stessi alla legge, non avendo mantenuta la minaccia, lanciata solo *pro forma*.

Se si percorrono in questi giorni le vie campestri, s'incontrano dei bei filari di gelsi annosi, con due e tre anni di vegetazione sulle branche, e che dovrebbero, in annata favorevole come la corrente, portare dai 40 ai 50 chil. di fronda, ed invece se si piluccassero tutte le foglie rimaste non si raccoglierebbero certo più di 5 a 6 chl. al più.

Ma se nell'inverno scorso in luogo di perdere il proprio tempo, la salute, e quel po' di peculio che potevano avere in tasca, visitando liquorerie o facendo della stupida maldicenza per i canti delle vie o nelle bettole, i contadini fossero stati attivi nella spazzolatura dei gelsi, a scalvare i più vecchi ed infetti, a far uso del piroforo sui tronchi annosi, e adoperare con impegno le emulsioni non mancherebbe certamente tutta quella foglia cui ora non si trova.

**

Anche quest'anno, in onta alle varie prediche dell' *Amico del Contadino*, si sono pennellati di calce molti gelsi coll'intendimento di curarli della Diaspis, mentre tale trattamento è inutile assolutamente, e forse dannoso.

Ma fin tanto che i contadini non comprenderanno la utilità della scuola e si manterranno tanto deficienti d'intelligenza e d'istruzione, non sperino nessuna redenzione economica, se non effimera.

Il famoso Sole dell'avvenire potrà anzi ripiombarli nell'avita miseria, quando per ripararsi dalla pioggia adoperavano un sacco sulla testa, ed i mantelli di lunghe foglie palustri, e che in alcuni villaggi non c'era, all'infuori del cappellano, nessun'altro che possedesse un paio di scarpe rozze di cuoio.

Il contadino dovrebbe persuadersi di questo vero: che l'ignoranza è la peggiore della povertà.

Portiamoci in molti villaggi, e non lungi dalla nostra Udine; ed assisteremo al desolante obbrobrioso fatto che in luogo di mandare alla scuola con assiduità i ragazzi, i genitori li obbligano molte volte a disertarla per servirsene di essi in campagna. Lo dicano i sig. Maestri e Maestre di campagna, come nella stagione dei lavori campestri quante mancanze ingiustificate devono registrare, e ch'essi esattamente trasmettono per notizia ogni mese ai rispettivi sindaci, i quali poi dal canto loro fanno come Pilato.

**

In paesi di nostra conoscenza, ma oltre confine, si fa ben diversamente rispettare la legge obbligatoria sulla istruzione, e come!... Speriamo nell'avvenire. Forse la Diaspis renderà necessario di occuparsi con intelletto d'amore del gelso, dell'albero prezioso dal quale tant'oro stilla mediante il filugello nelle tasche dei contadini e possidenti piccoli e grandi, non pertanto così trascurato.

Come l'oidium Tukery e la Peronospora valtatrix hanno persuaso tutti (col tempo però) a curare le viti, così l'ufficio stesso sarà fatto dallo schifoso insetto che ora affligge il gelso. C

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.52 — Mis. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.20 — Mis. 19.27
per Cividale: Mis. 5.30 — A. 8.35 — Mis. 11.15 — A. 13.26 — Mis. 17.47 — Mis. 21.50
per S. Giorgio-Trieste: Mis. 8 — Mis. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 22.8
da Cormons: Mis. 7.32 - D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 — O. 19.42 — O. 22.58
da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.43 — O. 10.7 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.20 — A. 9.48 — M. 13.10 — Mis. 17.37 — Mis. 21.46
da Cividale: Acc. 6.50 — Mv. 9.51 — Mis. 12.55 — Mis. 16.7 — Mis. 19.20 — Mis. 23
da Trieste-San Giorgio: A. 8.30 — Mis. 17.35 — Mis. 21.46

TRAM UDINE-S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 6.36 — 9.5 M. 11.40 — M. 15.20 — M. 18.34 — 21.36 *
Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 7.32 — 10.3 — M. 12.36 — M. 15.17 — 19.36 — 22.32 *

* Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato

Cronaca provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 5 giugno*)

Affari approvati

Udine. Istituzione di tre direzioni didattiche per le scuole elementari. Regol. organico e di amministrazione dei Legati del Comune. Concessione all'Ispettore Urbano, quale assegno personale, di un decimo di stipendio. Cividale. Assunzione mutuo di L. 14000 per lavori di presa dell'acquedotto Pojana. — San Daniele. Aumento salario agli stradini. Impianto nuove lampade eletiriche per la pubblica illuminazione. Aumento stipendio allo stradino di Villanova. Aumento stipendio ai maestri di Villanova. — Pasian Schiavonesco. Alienazione relitti stradali a Benedetti Benedetto, Nobilo Ant. e D'Agostini Attilio. — Arzene. Alienazione ritalio stradale a Pagnuco Sante. Vendita area comunale a Paron Maria. — Camino di Codripo. Gratificazione al medico pel 1908 ed aumento di stipendio dal 1910. — S. Odorico. Aumento stipendio alla levatrice dal 1 gennaio 1910. — Buia. Vendita fondo comunale incolto. — S. Martino al Tagliamento. Concessione spazio nel Cimitero per tumolo privato. — S. Pietro al Natisone. Regol. per distribuzione acqua ai privati. — Pontebba. Sussidio mensile a Vuerich Luigi. — Buttrio. Aumento compenso all'incaricato della pesa pubblica. — Paluzza. Pagamento deficit dell'Asilo Infantile. — Cavasso Nuovo. Mutuo per le spese pubbliche. — Rigolato. Alienazione piante per apertura strada. — Forni di Sopra. Vendita piante del bosco Mudis. — Carlino. Vendita piante di vecchia riserva. — Raccolana. Concessione piante a Pezzano Ant. per restauri malga Larice. — Forni Avoltri, Concessione piante a Del Fabbro Giac. e Pascolini Nicolò. — Dignano. Dazio birra. — Varmo. Regol. polizia rurale: modifiche. — Precenicco. Tassa esercizio: regolamento.

Decisioni varie

Udine. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Ferigo Pietro; accoglie in parte il ricorso di Colavitti Ant. e respinge il ricorso di Pittoritto Pietro. — Sequals. Accettazione donazione di terreno. Esprime parere favorevole. — Aviano. Tassa esercizio: accoglie in parte il ricorso della Società Ital. per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto. — Buia. Acquisto terreno dalla Ditta Nicoloso Riccardo. Esprime parere favorevole. — Preone. Aumento stipendio al segretario e Regol. di servizio. Approva il Regol. e rinvia per quanto riguarda l'esonero da parte del segrel. del contributo alla Cassa di Previdenza. — Socchieve. Acquisto boschi Modiana e Chiasavei. Esprime parere favorevole. — Pasiano di Pordenone. Tassa esercizio: accoglie il ricorso di Cois Ludovina. — Palmanova. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Saibante Amalia ved. Antoniazzi e Marni A. — Maiano. Riparto consiglieri comunali. Respinge la domanda. — Meduno. Istituzione nuovo posto guardia campestre. Non approva. — Comeglians. Bilancio 1909. Autorizza la sovrimposta. — Pordenone. Tassa esercizio: accoglie in parte i ricorsi di Vecchies Gius., Scholl Rodolfo e De Carli Luigi: respinge il ricorso della Società Telefonica. — Cividale. Spesa accasermamento alpini. Tiene a notizia come deliberazione di massima, riservati i provvedimenti sulle deliberazioni concrete e definitive.

Rinvii

Campoformido. Concorso spesa derivazione dal Ledra. — Montereale Cellina. Mutuo con la Cassa di Risparmio di Verona.

Da BUTTRIO

Lo Statuto — Tristi effetti dell'ubbriachezza

Ci scrivono in data 6:

La festa nazionale dello Statuto venne qui commemorata, oltrechè coll'esposizione del vessillo tricolore, con una conferenza tenuta in un'aula terrena delle scuole comunali dal rag. sig. Ranieri Rassati di qui sul tema. « Avvenimenti storici del 1859 ». Vi assistettero gli alunni delle scuole comunali guidati dal loro maestro sig. N. Stefanutti, e un discreto pubblico. Il conferenziere fu applauditissimo e venne fatto segno a dimostrazioni di simpatia.

Causa la pioggia non potè aver luogo il concerto che doveva dare la banda musicale di Colugna.

**

Questa mattina nel fosso stradale della via detta Sottomonte presso l'abitato venne rinvenuto cadavere un certo Angelo (ignorasi il cognome e le altre generalità) spazzacamino, dell'apparente età di anni 65, appartenente a Maniago. Ieri sera uscì dall'osteria di Adelaide Micheloni verso le ore 20,30 in preda a una potente sbornia e si dirigeva per ricoverarsi, come di consueto, in una casa di suoi conoscenti nei ronchi; ma non vi giunse, poichè arrivato a poca distanza dalle abitazioni, perduto l'equilibrio cadde bocconi nel fosso, è più non si mosse. Il decesso venne constatato da questo medico dott. Zurchi alla presenza dell'assessore sig. G. Tomasoni e del segretario comunale e si ritenne puramente accidentale. Attendonsi le Autorità, a cui venne tosto telegrafato, e si fanno indagini per identificare il morto.

Da MOGGIO UDINESE

Trasloco — Statuto

Ci scrivono in data 7:

Il nostro pretore, Massimilla dott. Francesco è stato traslocato a S. Marco Argentano in Provincia di Cosenza sua patria,

Egli, nel breve tempo che passò fra noi fu amato ed ammirato; sentimenti che inspirò con le virtù che non s'inpongono col prestigio del potere.

S. Marco Argentano acquista un valore vero che noi perdiamo; e il dolore di tanta perdita in noi è temprato dal vedere tributato al funzionario eletto l'affermazione di stima che si è saputo guadagnare.

**

Fin dal mattino gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierate.

Alla sera il quartiere dell'8 compagnia Alpini ed il locale Municipale erano sfarzosamente illuminati a luce elettrica mercè il bravo ed attivo elettrotecnico sig. Daverio.

La banda cittadina, diretta dall' instancabile maestro sig. Faleschini Ferdinando, e la fanfara della compagnia di alpini qui di stanza, rallegrarono con marce e pezzi d'opera per oltre due ore il pubblico plaudente.

Da S. VITO al Tagl.

Lo Statuto — La fiera di S. Antonio

Ci scrivono in data 7:

Ieri per la festa nazionale erano imbandierati tutti i pubblici edifici e molte case private; allo 18 sotto la loggia del teatre vennero estratte le 10 grazie dotali e alle 20.30 la banda cittadina diede un concerto nella Piazza Maggiore.

**

La fiera di S. Antonio si farà nei giorni 14 e 15 corr. nel giardino alla Madonna di Rosa.

Da CODROIPO

Arresto in udienza — Crisi municipale.

Ci scrivono in data 7:

Stamane il Pretore pronunciò sentenza di condanna per una contravvenzione contro certo Ugo Cengarle, il quale, prima che l'udienza fosse finita disse parole oltraggiose al maresciallo dei carabinieri sig. Manai.

Il Cengarle venne subito arrestato e tradotto alle carceri.

**

Lunedì della prossima settimana, 14 corr., alle ore 16 si riunirà il Consiglio comunale per discutere sulle dimissioni del Sindaco e della Giunta.

Da SACILE

La festa dello Statuto

Ci scrivono in data 7:

Ieri alle ore 10 nella sala del Circolo schermistico convennero gli ufficiali del Distretto, del Deposito dell'80 e gli ufficiali della riserva e della territoriale, tutti in alta uniforme.

Il comandante del Deposito, maggiore cav. Giuriati, commemorò la proclamazione dello Statuto, inneggiando alla Casa di Savoia, al Re e all'esercito.

Quindi vi fu un rinfresco.

Da RESIUTTA

La festa nazionale

Ci scrivono in data 7:

Alle 8.30 il tenente Merlo (essendo assente il cap. Albenga) passò in rivista la terza compagnia del 1. Alpini.

Alla sera vennero illuminati gli accampamenti e in piazza la fanfara degli Alpini diede un concerto.

Da FORGARIA

La morte d'un compaesano all'estero

Ci scrivono in data 7:

Da Kronstadt, giunge notizia che il nostro compaesano Zuliani Rossit Pietro, cadendo da un ponte in costruzione, riportò tali ferite da morire poco tempo dopo.

I compagni di lavoro preparono alla salma solenni funerali.

La notizia sparsasi in paese ha destato profonda impressione.

Da MARANO LAGUNARE

Premiazione scolastica

Ci scrivono in data 7:

Ieri ebbe luogo una festa in queste scuole. A tutti i prosciolti, maschi e femmine, dell'anno decorso, il Sindaco con opportune parole consegnò in ricordo *I doveri degli uomini* di Giuseppe Mazzini. Felici ed applaudite le parole del Sindaco e del don Bianchi.

DALLA CARNIA

Da SUTRIO

La festa nazionale — Neo cavaliere

Ci scrivono in data 6:

Per cura degli ufficiali e soldati del 72 compagnia di Alpini, qui distaccata, anche Sutrio potè vedere, quest'anno, solennizzato degnamente il giorno dello Statuto.

L'egregio tenente Sansone, che alle squisite doti di mente accoppia quelle d'ufficiale distinto, volle che i soldati allestissero all'aperto — nel cortile annesso alla Caserma — i tavoli destinati al rancio e al ricevimento delle autorità gentilmente invitate. Ma i bravi soldati fecero i conti... senza Giove Pluvio, imperochè, quando tutti s'eran assisi, dal cielo grigio e fosco, cominciarono a cadere i primi goccioloni che misero in fuga i più restii...

Ma le sale della caserma accolsero egualmente tutti e quando la brava fanfara cessò le battute di una briosa marcia, il mio occhio volò sugli intervenuti, e vidi e registrai: tenente Sansone con la gentilissima signora, unico fiore di serra in mezzo a noi; tenenti Morgantini e De Gasperi, cav. Marco Del Moro, sindaco; assessori Mainardis e Selenati: sigg. Giuseppe e Giovanni Quaglia, Doretea Amedeo, Marsilio G.Batta.

Al vermouth d'onore, il tenente Sansone porse il saluto e il ringraziamento alle Autorità per il loro intervento e ai soldati rivolse efficaci parole rievocando con nobile fine la magnanima figura di Carlo Alberto ed incitandoli a stringersi vieppiù intorno alla fulgida Stella Sabauda.

Alla fine del discorso, il tenente Sansone raccolse larga messe d'applausi e congratulazioni vive.

Alla sera, grande concerto della distinta fanfara del 72 Comp.ia e illuminazione della Caserma.

**

Con decreto odierno venne insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia, il Sindaco sig. Egidio Marco Del Moro. Congratulazioni.

Da TOLMEZZO

La festa per la rosta di Illegio

Ci scrivono in data 7:

Domenica prossima per solennizzare la posa della prima pietra della rosta di Illegio, la Cooperativa di lavoro ha diramato inviti a parteciparvi a molte associazioni operaie onde viemmeglio intensificare i concetti ed i vincoli di fratellanza e solidarietà che costituiscono la base dei sodalizi operai.

Interverranno, oltre alle rappresentanze dei lavoratori, le principali notabilità della provincia.

Ecco il programma della festa: Ore 9.30. Ricevimento nel palazzo della Cooperativa Carnica di consumo; ore 10. Corteo con musica e bandiera: ore 10.45. Cerimonia; ore 11. Rinfresco; 11.30 Ritorno a Tolmezzo.

La dose di legnate somministrata

ai provocatori villani della dimostrazione di domenica a Milano

Togliamo dalla cronaca dei giornali milanesi il racconto degli incidenti avvenuti in piazza del Duomo a Milano durante il passaggio del grande corteo popolare — incidenti non previsti, avendo gli organizzatori della dimostrazione ottenuta la promessa dai socialisti e anarchici di non commettere villanate.

L' interminabile, imponente corteo — dice un cronista milanese — s' avanza al suono degli inni sventolando le innumeri bandiere.

La gradinata del Duomo e la piazza sono gremite di folla. Un'altra folla si affaccia dalle finestre e dai balconi dei palazzi. Ad ogni bandiera che passa scoppia un uragano di applausi. Le varie bande alternano l' inno di Garibaldi, con la *Marsigliese* e con la marcia reale.

Ma ecco che echeggia l' Inno dei Lavoratori, annunziando il passaggio delle squadre socialiste. Come il pubblico le vede, scoppia in un urlo di indignazione: i giovani socialisti, davanti al monumento di Vittorio Emanuele II abbassano le rosse bandiere. Contro la prima squadra che si avanza con il vessillo abbassato, si assiepa un gruppo di indignati cittadini, gridando: « Su, dritta la bandiera! o fuori dal corteo! »

— No, no! Facciamo come ci pare le piace!

— Vigliacchi! Mascalzoni! — grida un gruppo di giovani costituzionali. Ma poichè le grida sono inutili, una ventina di persone si lanciano in mezzo al corteo, cercando di obbligare il porta bandiera ad inalzare l'asta. E qui succede un primo tumulto, poi che i socialisti reagiscono alzando i bastoni.

Numerosi cittadini allora si gettano risoluti tra le file socialiste, le scompigliano, le ricacciano fuori del corteo, sotto i portici, assaltano il porta bandiera gli tolgono, gli spezzano, gli lacerano lo stendardo. Tutto questo succede in un attimo tra le grida di « viva il Re, viva l' Italia! Abbasso i provocatori! » Volano pugni e bastonate e chi più se ne piglia è il povero portabandiera lasciato solo dai suoi coraggiosi compagni.

Questo primo incidente ha dato luogo ad una infinità di commenti e di vivaci discussioni. Mentre i gruppi disputano, ecco avanzarsi le altre squadre socialiste: si spera che esse vogliano cessare dalla stupida provocazione. Ma no: le bandiere sono ancora abbassate.

Il pubblico esasperato dà nuovo assalto, succede un altro parapiglia ed anche questa volta i socialisti hanno la peggio. Oramai il corteo è disfatto il tafferuglio si fraziona.

Gli incidenti fioriscono. Il suono delle musiche è coperto dalle urla dei contendenti. In ogni parte volano pugni e bastonate.

Parecchi feriti alla testa vengono condotti alla vicina guardia medica. Finalmente l'arrivo delle squadre di Trento e Trieste e l'inno di Garibaldi riconducano la calma e il corteo può continuare.

La provocazione dei socialisti trovò nella cittadinanza milanese la giusta unanime risposta. La cittadinanza milanese ha somministrato tale larga e soda dose di legnate e dilacerato, con sì rapida energia, le bandiere rosse con le quali si voleva portare sfregio alla memoria del Re, da servire di lezione e di esempio.

La più originale società

si trova in Germania

ed è costituita da mariti disgraziati

Parigi, 7. — Mandano da Strasburgo che in una città vicina, Hoechss, è stata costituita la più singolare associazione che si possa immaginare: quella dei mariti traditi. Sembra che tre tedeschi non possano incontrarsi senza formare immediatamente un'associazione. Ma finora s'ignorava che potessero avere la serenità d'animo di associarsi per affermare pubblicamente una disgrazia, che di solito si tiene nascosta.

La notizia è stata data seriamente dal giornale ufficiale di Hoechss, il quale dice che il Comitato accetterà con piacere i soci e che la iscrizione nei registri dell'associazione è gratuita. In un appello diffuso dal Comitato è detto, tra altro, che i mariti traditi saranno informati esattamente sulla procedura complicata per chiedere il divorzio. Il manifesto è firmato in tutte lettere da tre mariti abbandonati, uno dei quali è membro dell'aristocrazia. In pochi giorni l'associazione ha avuto l'adesione di quindici membri.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 8 Giugno ore 8 Termometro +18.8
Minima aperto notte +13.2 Barometro 750
Stato amosferico: misto Vento N.O
Pressione: crescente Ieri vario
Temperatura massima: +21.3 Minima: +12.8
Media: +16.77 Acqua caduta 34.

I friulani a Roma. Ci scrivono da Roma, 6: I soci del Sodalizio tra i friulani residenti in Roma, in numero di settanta circa, si riunirono iersera, ad allegro simposio, alla trattoria campestre del Belvedere, sita in luogo amenissimo in Trastevere. La riunione, improntata ai più schietti sentimenti di cordialità, riuscì ottimamente, favorita anche da un tempo splendido, e durante tutta la serata l'armonia regnò sovrana. Allo Champagne parlarono applauditissimi l'avv. Vittorio Podrecca, inneggiando alle finalità del sodalizio, il rag. Antonio Cannellotto, che pronunciò alcuni versi d'occasione, e il simpatico segretario della società rag. Luigi Battaino, che inviò un saluto al forte Friuli, memore per le lotte sostenute per la realizzazione del sogno d'Italia. Auguriamo che diventino frequenti tali geniali riunioni, che hanno per iscopo di tener vivo, nel nome dei friulani residenti in Roma, i vincoli che li uniscono alla patria lontana.

Onereficenze. Il cav. Nicola Pirozzi, colonnello del reggimento « Cavalleggeri Vicenza », fu creato ufficiale dell'Ordine di Ss. Maurizio e Lazzaro, ed il colonnello cav. Luigi Arpa comandante del 79. fanteria fu insignito della commenda dell'Ordine della Corona d'Italia. Ai due chiarissimi ufficiali così meritamente e largamente apprezzati e ben voluti nella nostra città, *Giornale di Udine* presenta le più schiette felicitazioni.

— Con recente decreto il Re ha conferito la croce di cavaliere della Corona d'Italia al sig. Piccoli tenente della milizia territoriale negli alpini che da 16 anni copre la carica di direttore di quella Società di tiro a segno. Congratulazioni.

Un'altra vittoria di Cicutti. Il podista concittadino, Pino Cicutti dalle gare di Roma passò a quelle di Padova riuscendo a guadagnarsi il primo posto.

Malgrado avesse viaggiato durante la notte, e fosse ferito alle braccia e alla coscia in seguito a una caduta, pure, nella corsa dei cento metri, con uno scatto fulmineo prese la testa e filò verso il traguardo arrivando primo, battendo ben quindici corridori.

Un pazzo che voleva uccidere i giornalisti. I direttori, redattori e cronisti dei giornali udinesi l'anno davvero scappata bella! Un giovane falegname della nostra città, certo Cossutti Giuseppe d'anni 23, aveva deciso il loro esterminio e per compiere la truce impresa s'era provveduto sabato di una rivoltella, ed aveva già stabilito quale dei giornalisti udinesi doveva essere la sua prima vittima. Sarebbero stati risparmiati solamente i redattori del *Gazzettino* e del *Lavoratore*.

L'autorità di P. S. edotta del fatto lo fece arrestare domenica a sera dalle guardie scelte Citta e Fortunati, che nella perquisizione gli rinvennero un pacco di cartuccie e un pugnale. L'arrestato, che non cessava d'esternare le sue idee d'esterminio, fu accompagnato al Manicomio.

Il povero Cossutti, un ottimo giovane, in questi ultimi tempi aveva dato di volta al cervello; s'era fitto in capo che i proprietari del suo laboratorio e i giornalisti cospiravano contro di lui.

Una morte misteriosa a Paderno. — L'autopsia. Nel pomeriggio di ieri, al Cimitero monumentale seguì l'autopsia del muratore Giuseppe Antoniutti, di Paderno. Presenziavano, il vice pretore avv. Schiavi e i medici prof. Pitotti e dott. Pascoletti. Da quanto abbiamo potuto sapere fu una autopsia delle più ardue per lo stato di avanzatissima putrefazione in cui si trovava il cadavere tutto gonfio e nero essendo stato più di tre giorni esposto all'aria. Ci volle un buon spirito di abnegazione da parte del consesso per assistere per tre ore a si macabra operazione. Non sappiamo nulla delle conclusioni dei medici periti, ma da quanto si dice fuori essi devono aver trovato che alla ferita visibile alla fronte a destra corrispondeva nel cranio una frattura estendendosi fine alle ossa della base per cui ne era derivata una abbondante emorragia sotto la dura madre (ematoma) che aveva compresso il cervello e causata la morte. Non si sa se nello stomaco esistessero ancora alimenti con traccie di vino. Da nostre notizie abbiamo saputo che era un forte bevitore, potrebbe dunque trattarsi di una fine dovuta a questi terribili vizi.

Sotto un carro dei pozzi neri. Ieri mattina verso le 11 in sub. Gemona Primo Tuaco d'anni 33, di Castions di Strada, stava seduto sopra un carro dei pozzi neri. Ad un tratto, non si sa come, il Tuaco cadde dal carro e una ruota gli passò sopra la gamba destra. I vigili urbani Torossi e Ferrario che si trovavano presenti lo trasportarono all'Ospitale Il dott. Paolo Marzuttini gli riscontrò una ferita grave alla gamba destra e lo fece accogliere nel pio luogo.

Morsicato da un cane. Il ragazzo decenne Santo Modotti di Luigi venne morsicato da un cane. Fu subito accompagnato all'Ospitale e medicato dal dott. Fabiani che gli riscontrò una ferita lacero contusa alla palpebra inferiore dell'occhio destro; ne avrà per 10 giorni.

Ferimenti vari. Pittolo Valentino d'anni 24, di Luigi agente della Ditta comm. Magni e C., per un calcio di cavallo riportò contusione al piede sinistro; Colavizza Giovanni d'anni 12, accidentalmente riportò ferita lacero-contusa alla regione occipitale; Zuliani Antonio di anni 26 di Luigi operaio, di Paderno, si ebbe ferita al pollice del piede sinistro con estorsione totale dell'unghia; l'ultimo ne avrà per 15 giorni e tutti gli altri medicata dal dott. Fabiani guariranno in giorni 10.

In rissa. Vennero medicati all'Ospitale: Gri Gio. Batta di anni 16 di Zaccaria operaio presso la ditta Contarini che riportò in rissa una ferita al cuoio capelluto; Domenico Tolfo d'anni 45 di Domenico maritata Carraro, per una ferita lacero-contusa alla regione parietale sinistra ed altre ferite alla fronte ed alla palpebra di sinistra. Il dott. Fabiani li dichiarò guaribili in 10 giorni.

Mercati d'oggi

Foglia di gelso con bacchetta da lire 5 a 11 al quintale.

Cereali		*all'Ettolitro*
Granoturco	da L. 12 50	a 14 60
Cinquantino	» 12.—	» 12.15
Frutta		*al Quintale*
Ciliegie	» 10.—	» 30.—
Legumi		
Fagiuoli	» 22.—	a 30.—
Piselli	» 20.—	» 32.—
Pollerie		*al Chilogr.*
Galline	» 1.60	a 1.70
Oche vive	» 1.10	» 1.15
Tacchini	» 1.40	» —.—
Anitre	» 1.25	» —.—

ULTIME NOTIZIE

Un colloquio col Santo Padre

Torino, 7. — La *Stampa* pubblica una interessantissima intervista che il collega Raffaello Nardini ha ottenuta dal Pontefice. Fra l'altro, Pio X ha con parole semplici e malinconiche espresso al giornalista il suo rammarico per il «traviamento» di Don Romolo Murri. Ha poi con un ingenuo e vivace entusiasmo descritta la bella automobile che gli è stata recentemente donata da Pierpont Morgan e ha infine esaltata la bellezza dei due leoni che, come è noto, gli furono donati da Menelik.

La seconda "Dreadnought" italiana

Roma, 7. — Il *Messaggero* dice che il ministro della marina ha dato disposizioni perchè all'arsenale di Spezia si prepari lo scalo per impostare la seconda nave del tipo *Dante Alighieri*, la prima delle quali fu impostata nei giorni scorsi a Castellammare.

I veterani francesi al Sindaco di Milano

Parigi, 7. — La Società dei veterani dell'esercito di terra e di mare del 1870 e 1871, che conta 350.000 membri, ha salutato col seguente telegramma al Sindaco di Milano il cinquantenario dell'entrata delle truppe francesi a Milano:

« *Signor Sindaco di Milano,* — In questo giorno, anniversario dell' entrata trionfale dell'esercito francese in Milano, i veterani di terra e di mare di Francia, a nome dei camerati del 1859 mandano un pensiero commosso alla memoria dei fratelli d'arme che hanno dato la loro vita per l' indipendenza d'Italia. — Il presidente: *generale Sansbeuf* ».

In Macedonia tornano ad ammazzarsi

Sofia, 8 (ore 7). — — Secondo le notizie da Kustendil Zaprjanow capobanda nella Macedonia fu ucciso iersera nella via con tre volpi di revolver. L'uccisore è fuggitivo ed è un partigiano di Sandansky, contro cui Zaprjanow commise l'anno scorso l'attentato che andò fallito. Ritiensi che l'attentato sia stato compiuto per ordine di Sandansky.

Un ufficiale italiano vincitore della gara di salto al concorso mondiale a Londra

Londra, 8 (ore 9.45). *La principale gara di salto al concorso ippico internazionale fu vinta dal tenente italiano Trissino del Regg. « Genova » cavalleria.*

Fra le repubbliche sudamericane

New York, 8 (ore 9.53). — *Annunciasi da Caracas che fra il Venezuela e la Columbia sono sorte questioni relative al commercio e alla navigazione pratica.*

Quale sarà la missione del gen. Goltz in Turchia

Berlino, 8 (ore 10). — *La* Vessische Zeitung *dice che l'imperatore accorderebbe durante l'estate un breve congedo al generale Goltz, che si recherebbe in Turchia a conferire coi personaggi competenti turchi circa le più importanti questioni militari del paese. Naturalmente il generale Goltz rimane ispettore nell'esercito tedesco.*

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 giugno 1909

Rendita 3.75 % (netto)	L. 105.76
» 3 1/2 % (netto)	» 104.83
» 3 %	» 72.—
Azioni	
Banca d'Italia	L. 1332.75
Ferrovie Meridionali	» 707.75
» Mediterranee	» 418.—
Società Veneta	» 212.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 514.50
» Meridionali	» 363.50
» Mediterranee 4 %	» 507.25
» Italiane 3 %	» 366.—
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509.—
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 506.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 509.75
» » » » 5 %	» 515.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 510.—
» » » » 4 1/2 %	» 520.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.49
Londra (sterline)	» 25.32
Germania (marchi)	» 123.83
Austria (corone)	» 105.50
Pietroburgo (rubli)	» 266.43
Rumania (lei)	» 99.15
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.79

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Oggi ricorre il quarto anniversario della morte di

Luigi Grossi

troppo presto strappato all'affetto della famiglia e di quanti lo conobbero e lo seppero stimare.

E' più che doveroso ricordare ai suoi concittadini il caro defunto, che tutta la sua vita dedicò alla famiglia ed all'arte sua, dando esempio di lavoratore indefesso e di commerciante onestissimo fino allo scrupolo.

Ringraziamento

Udine, 7 giugno 1909

Signor Cogolo Francesco
Callista — Udine

Mi sento in dovere di ringraziarla pubblicamente per l'operazione fattami ad un callo trascurato in modo grave, e che, mercè la sua opera, in pochi giorni mi trovo perfettamente guarito.

Con la massima osservanza

Livotti Luigi, macchinista
Udine (Compartimento di Venezia)

Vedi avviso in IV pagina

Udine, 1909 — Tipografia G. B. Doretti